

Carta dei principi

del Consiglio Editoriale di Sherwood

La Carta dei Principi presenta, in forma sintetica, le linee di riferimento del Consiglio Editoriale (CE) di Sherwood. Il CE, attraverso la collaborazione con la Redazione, si propone di promuovere i principi riportati in questo documento e di vigilare a garanzia della coerenza tra detti principi e i contenuti della rivista.

Citando il primo editoriale di Sherwood ci si pone *"l'obiettivo di diventare un punto d'incontro per tutti coloro che, per professione, per studio o anche solo per passione si occupano di foreste o di arboricoltura da legno: una piazza dove far sapere ciò che accadrà a breve e che può destare interesse anche fuori dei confini locali"*. In questa prospettiva *"l'importante è poter acquisire il maggior numero di informazioni possibile, così da sapere dare il giusto peso ad ogni notizia (...) non fidandoci delle ricette (...), ma confrontandoci con la realtà"*. In particolare, i principi di orientamento del CE per alcune tra le principali tematiche affrontate nella rivista sono quelli presentati nel seguito.

1. Gestione for estale . I boschi italiani, attivamente utilizzati per secoli, hanno tuttora, per la maggior parte, bisogno di interventi di regolazione per essere indirizzati verso formazioni più equilibrate come composizione e struttura, perciò più stabili e produttive di beni e di servizi. Le scelte gestionali, sia politiche che tecniche, devono sempre orientarsi a criteri di multifunzionalità dei boschi e di sostenibilità degli interventi (nei tre aspetti di tutela ambientale, efficienza economica ed equità sociale), da perseguire tramite strumenti di programmazione adeguati alle dimensioni e al tipo di proprietà.

La promozione delle funzioni produttive, di legname e di altri prodotti forestali non legnosi, è, nello stesso tempo, necessaria per mantenere il flusso di servizi d'interesse pubblico dei boschi, utile come fonte di reddito e occupazione (soprattutto nelle zone montane), importante per promuovere l'impiego di una materia prima rinnovabile e per indirizzare verso forme più equilibrate i nostri boschi.

In altri termini, la rivista contrasta decisamente l'idea che la conservazione delle risorse forestali possa identificarsi con l'abbandono gestionale, salvo nei casi in cui il bosco sia stato destinato all'evoluzione naturale dagli strumenti di pianificazione forestale o da programmi di tutela di aree di particolare valore naturalistico. Le Aree protette hanno, peraltro, un ruolo essenziale, non solo per la tutela dell'ambiente e lo studio delle dinamiche naturali, ma anche come laboratorio e modello per la sperimentazione di una razionale pianificazione e gestione del territorio.

Il CE ritiene che l'abbandono della gestione attiva com-

porti, tra l'altro, una perdita di valori tecnici e culturali, e possa essere causa, nelle formazioni meno stabili, del verificarsi di processi di degrado. *"Non crediamo che i nostri boschi abbiano perso la loro funzione economica, riteniamo soltanto che sia stata trasferita su quelli degli altri"*: l'Italia è tra i più grandi importatori mondiali di legname, nonostante abbia un significativo patrimonio forestale, e in molti casi tale dipendenza è associata ad interventi, soprattutto in aree tropicali ed equatoriali, che non hanno caratteri di sostenibilità.

Data la grande diversificazione di condizioni ambientali e socio-economiche dei boschi italiani, il CE ritiene che non possano essere elaborate regole operative di validità generale, ma vada data grande attenzione alle specifiche condizioni locali e alle diverse soluzioni tecniche che, a questa scala, possono essere individuate. Tuttavia a livello di principi e di approcci è importante tenere conto che ogni area, ogni regione e l'intera nazione fanno parte di un contesto internazionale che non può essere ignorato neppure per le azioni a livello locale. Questa molteplice scala a cui vanno lette le problematiche e individuate le soluzioni ci porta, nella selezione dei contenuti della rivista, a ricercare un corretto bilanciamento tra la presentazione di articoli a valenza nazionale o internazionale e articoli legati a singole esperienze locali. In ogni caso gli articoli dovranno sempre basarsi su una rigorosa raccolta e selezione di dati, su una loro analisi critica e sul confronto di metodi ed esperienze.

2. Arboricoltura da legno . Il CE ritiene opportuno che Sherwood promuova l'arboricoltura da legno non come strumento alternativo, ma come opportunità complementare all'attività agricola e alla gestione delle foreste seminaturali.

Gli interventi di arboricoltura devono basarsi su una profonda conoscenza delle caratteristiche stazionali, dell'azienda, dell'imprenditore, del contesto socio-economico in cui verrà realizzata la piantagione, e delle idonee tecniche culturali. Condizioni irrinunciabili, queste, per la progettazione e la realizzazione di arboreti in cui la scelta delle specie, delle eventuali consociazioni, delle tecniche d'impianto e di gestione, fino al taglio ed alla commercializzazione del legname, possano valorizzare appieno le potenzialità non solo economiche ma anche

ambientali dell'arboricoltura.

Negli interventi di arboricoltura con latifoglie autoctone, così come nei rimboschimenti e nelle riqualificazioni ambientali, grande attenzione dovrà essere posta non solo alla scelta delle specie, ma anche alla qualità del materiale di propagazione e alla provenienza, che dovrà essere idonea alla stazione d'impianto, e quando possibile locale.

3. Valorizzazione economica dei boschi . Una corretta meccanizzazione delle attività forestali lungo tutta la filiera contribuisce in maniera determinante alla riduzione dei costi e alla redditività degli investimenti; redditività che non deve in alcun modo basarsi solamente sulla disponibilità di contributi pubblici.

La valorizzazione economica delle produzioni forestali, e quindi dei prodotti legnosi, di quelli non legnosi e dei servizi che un mercato correttamente regolato può remunerare (l'offerta di servizi turistico-ricreativi organizzati, l'educazione ambientale, la fissazione del carbonio, ecc.), è un obiettivo importante per contrastare l'abbandono gestionale e per creare le condizioni stesse di rispetto delle norme.

4. Salute e sicurezza del lavoro o. Il rispetto della normativa sulla salute dei lavoratori e sulla sicurezza dei cantieri è parte fondamentale di un processo di professionalizzazione del lavoro in foresta e di modernizzazione del settore. Formazione di base e aggiornamento continuo sono strumenti essenziali per mantenere l'efficienza degli operatori del settore.

Il CE contrasta decisamente la tendenza ad aumentare la convenienza degli investimenti nel settore basata sull'impiego di manodopera non correttamente addestrata, equipaggiata, remunerata e garantita in base alle norme generali di tutela del lavoro.

5. Ruolo della pubblica amministrazione . Il CE ritiene che il settore pubblico abbia una grande responsabilità rispetto alla condizione delle risorse forestali italiane, sia per la quota di superficie forestale di proprietà di Comuni, Regioni e Stato, sia per i compiti e le competenze dell'amministrazione forestale.

Il CE ritiene che le modalità di gestione del patrimonio pubblico siano, in molti casi, insoddisfacenti e che non sia più opportuno, dato il mutato quadro socio-economico del paese, privilegiare gli strumenti passivi di comando e controllo del settore: *"se si desidera migliorare, avvicinando la selvicoltura praticata a quella predicata, non ci sono molte alternative: va concessa più fiducia ai tecnici e vanno adeguati i sistemi di controllo alle variabili condizioni ecologiche dei boschi e alla multifunzionalità che, almeno a parole, tutti chiedono a gran voce"*.

L'intervento pubblico nel settore non è spesso caratterizzato da quegli elementi di continuità e coerenza che attività economiche di lungo periodo - come sono per definizione quelle forestali - richiedono. Il CE, pur non volendo entrare nel merito delle soluzioni politiche che si vorranno dare alle istituzioni del settore, non può non rilevare che l'attuale sovrapporsi di amministrazioni con

responsabilità in ambito forestale comporta uno spreco di fondi pubblici, inefficienze nell'azione di indirizzo e controllo e condizioni di frustrazione di molte delle professionalità interne alle istituzioni.

Il CE, cosciente della grande disomogeneità degli assetti delle istituzioni e del diverso grado di efficienza nella gestione delle politiche di settore a livello regionale, promuove la divulgazione di quelle esperienze positive di stimolo e regolamentazione delle attività forestali realizzate dagli enti pubblici che ricercano il dialogo inter-istituzionale, il coordinamento e la diffusione di comportamenti virtuosi. Particolare attenzione viene data alle iniziative internazionali di coordinamento delle politiche forestali e a quelle che hanno impatti sulla gestione delle risorse boschive (politiche climatiche, di tutela della biodiversità, di lotta alla desertificazione, ...) e alla necessità che il tecnico forestale che opera con attenzione alla specificità della scala locale sia collegato, per quanto possibile, al quadro dei problemi e delle iniziative internazionali.

6. L'aggiornamento professionale e la divulgazione - ne. In coerenza con le finalità generali della rivista e la definizione di pratiche di gestione sostenibile, il CE ritiene che il sapere tecnico non deve essere esclusiva di pochi *"ma patrimonio di tutti coloro che si occupano di boschi e di foreste. Per questo su Sherwood cerchiamo di privilegiare un linguaggio che, pur mantenendo un adeguato rigore tecnico-scientifico, sia facilmente comprensibile a chi vive di foresta e ambiente"*.

Il CE, cosciente della gravità dei ritardi nel processo di modernizzazione del settore forestale in Italia, ritiene opportuno che le iniziative di ricerca e sperimentazione siano basate su una percezione concreta dei problemi e siano orientate a dare risposte di carattere operativo. Per tale ragione, il CE promuove il dialogo tra mondo accademico e tecnici del settore, contrastando una certa tendenza a considerare il problema del trasferimento e della divulgazione come responsabilità secondarie e accessorie dell'attività di ricerca e sperimentazione.

E' necessario, inoltre, "far capire che la conoscenza e la capacità di trasmetterla sono un vero e proprio vantaggio competitivo per la nostra categoria". Tali elementi costituiscono il presupposto per impostare il dialogo, sempre più urgente e utile, con i diversi soggetti che si avvicinano al settore forestale, in primis le altre categorie professionali, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni agricole e coloro che queste rappresentano.

SISTEMI DI GARANZIA

Le azioni del CE si esercitano nei limiti di una funzione di supporto esterno alla Redazione attraverso lo stimolo e l'azione di referaggio nella pubblicazione di articoli su argomenti ritenuti di particolare interesse, la cura di numeri monotematici o di gruppi di articoli sullo stesso tema.

Il CE opera su base volontaria e, nella sua organizzazione interna, fa riferimento ai principi di rappresentatività delle diverse parti e di democraticità e trasparenza nei

processi decisionali. La partecipazione al CE, ad ulteriore garanzia di tali valori, non è in alcun modo oggetto di remunerazione economica.

PUBBLICITÀ

Il CE, riconosciuta la grande importanza delle inserzioni pubblicitarie per il successo economico della Rivista e quindi per la più ampia diffusione della stessa, vigila che i contenuti dei messaggi commerciali rispondano alle norme di comportamento deontologico del settore (messaggi non ingannevoli, completi, trasparenti).

Agli inserzionisti la Redazione, oltre a presentare le alle-gate norme editoriali relative alla pubblicità, riportate anche a margine di questo documento, sottopone la presente Carta dei Principi, richiedendo che i messaggi commerciali non ne contraddicano i contenuti. Su segnalazione del CE, la Redazione può fare richiesta agli inserzionisti di motivare la coerenza dei propri mes-

saggi commerciali con la presente Carta dei Principi.

DIRITTO DI RECLAMO DEI LETTORI

Il lettore della rivista, se si sente leso dai contenuti della rivista rispetto ai principi sopra enunciati, può fare appello scritto al CE che si assume l'obbligo di una risposta scritta e, nel caso siano riscontrate oggettive condizioni di violazione dei principi di orientamento, di chiedere alla Redazione la pubblicazione di una nota esplicativa.

Tale documento non va ritenuto esaustivo né definitivo rispetto ai principi di riferimento del CE e potrà, quindi, essere oggetto delle integrazioni e modifiche che nel futuro si renderanno necessarie.

Consiglio Editoriale di Sherwood